

APPROFONDIMENTO

PELLICOLE KENTMERE

Sebbene la Kentmere Photographic Limited nel 2007 sia stata acquisita dalla Harman, la stessa proprietaria della Ilford, i suoi prodotti non vanno erroneamente considerati come dei "rebrand" ma hanno invece specifiche caratteristiche che possono rappresentare una valida alternativa fotografica.

Attualmente la Kentmere produce due pellicole, la Pan 100 e la Pan 400, rispettivamente una 100 e una 400 iso e la carta da stampa bianco e nero a contrasto variabile Kentmere VC Select con superficie "fine lustre" e "glossy".

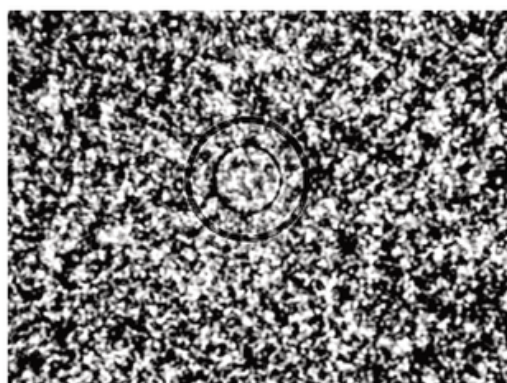
CARATTERISTICHE DELLA PELLICOLE

La Kentmere Pan 100 e Pan 400 sono pellicole pancromatiche in formato 135 a struttura classica, quindi con in granuli di alogenuro cubici, il che significa che la grana sarà più visibile rispetto alle pellicole con grani tabulari, caratteristica questa a volte ricercata dai fotografi analogici.

Parlare di "gamma tonale" o "latitudine di posa", senza specificare il contesto dello scatto, non ha molto senso; se ben esposta e ben sviluppata qualsiasi pellicola è in grado di riprodurre una scala tonale molto più ampia di quella che può essere stampata su carta, e le pellicole Kentmere non fanno eccezione.

Le pellicole sono state sottoposte ad un test sensitometrico per trovare la sensibilità effettiva e il corretto gradiente di contrasto usando un rivelatore "general purpose" dall'ottimo bilanciamento tra sfruttamento della sensibilità, dimensione della grana e acutanza, l'Ars-Imago FE alla diluizione di 1+3.

La Pan 100 è abbastanza reattiva nello sviluppo, raggiungendo un gradiente di contrasto adatto alla stampa di soggetti normali in 5-6 minuti.



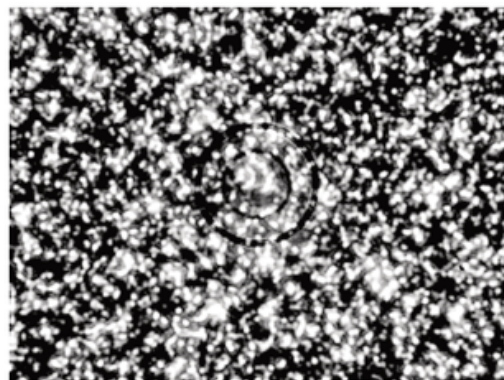
Kentmere Pan 100 (ca. 133x)
sviluppata in Ars-Imago FE 1+3

La curva caratteristica presenta una leggera sinuosità sulle alte luci, a partire da Zona IX, mentre il piede è piuttosto lungo, caratteristica che permette a questa pellicola di incassare lievi sottoesposizioni senza troppa perdita di informazioni. E' importante ricordare che è sempre consigliabile abbondare sempre un po' nell'esposizione se si vuole la certezza di avere dettagli delle ombre ricchi e ben separati arrivando anche ad uno intero stop in più rispetto a quanto suggerito dall'esposimetro. La grana è percettibile già ad ingrandimenti medio-piccoli ma con una texture piacevole che ricorda quello delle pellicole europee degli anni 70-80.



La Pan 400 ha invece una resa molto lineare, un piede più corto con una leggera enfasi sui toni medi e medio-alti, senza accenno di spalla fino a oltre Zona IX e una sensibilità effettiva molto vicina a quella dichiarata dal fabbricante. In sviluppo ha più inerzia della sorella meno sensibile, con tempi di sviluppo quasi raddoppiati per lo stesso livello di contrasto.

Nella Pan 400 la grana c'è ed è ben visibile, anche ad ingrandimenti modesti, con una texture uniforme e regolare anche se leggermente "fioccosa", caratteristica questa che accentua il "mood" autunnale delle stampe di prova.



Kentmere Pan 400 (ca. 133x)
sviluppata in Ars-Imago FE 1+3

Come detto in apertura del test, non esistono pellicole migliori si altre, ma ogni film ha le proprie caratteristiche e peculiarità che entrano in gioco a favore o contro il risultato finale che il fotografo si prefigge. E a questa regola non sfuggono neanche le pellicole Kentmere che sono ottime pellicole sia per impieghi "generici" sia quando le loro caratteristiche sono ricercate per ottenere immagini dal distintivo aspetto "analogico".

*Grana delle pellicole Kentmere vista al microscopio
(le foto al microscopio sono state postprodotte per rendere meglio visibile la grana)*